



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Partita I.V.A.: n. 01654870052 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

“CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 1,25%”

01/08/2019 - 01/08/2024

Euro 15.000.000,00

ISIN IT0005380818 (le “Obbligazioni”)

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base “Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con *Cap e/o Floor* e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*”.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 23/07/2019.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, sono pubblicate ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 11 luglio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398576/19 del 9 luglio 2019 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 11 luglio 2019 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0398576/19 del 9 luglio 2019 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 6 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito *internet* www.biverbanca.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. a Tasso Fisso 1,25% 01/08/2019 - 01/08/2024.

Codice ISIN

IT0005380818

Valore Nominale Unitario

1.000,00

Valuta di denominazione delle Obbligazioni

Euro

Prezzo di Rimborso

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.

Tasso di interesse nominale annuo

1,25%

Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 0,925%.

Data di pagamento Cedola/e Fissa/e

01/02/2020 – 01/08/2020 – 01/02/2021 – 01/08/2021 – 01/02/2022 – 01/08/2022 – 01/02/2023 – 01/08/2023 – 01/02/2024 – 01/08/2024.

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Fissi

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Data di Scadenza

01/08/2024. La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 5 anni.

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,25%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 0,93%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2019.

Data di godimento degli interessi

01/08/2019

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 01/02/2020 – 01/08/2020 – 01/02/2021 – 01/08/2021 – 01/02/2022 – 01/08/2022 – 01/02/2023 – 01/08/2023 – 01/02/2024 – 01/08/2024.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 01/08/2024.

Data di Emissione

01/08/2019

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ammontare totale dell'Offerta

L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 15.000.000,00, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.

Periodo di validità dell'Offerta

Dal 24/07/2019 al 31/01/2020 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.

Lotto minimo	N. 1 Obbligazione.
Data/e di Regolamento e consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento e consegna del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 01/08/2019 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta.
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	<i>Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.</i>
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario.
Importo/criteri di calcolo dei Dietimi	Nel caso di sottoscrizione posteriore alla Data di Godimento, il prezzo delle Obbligazioni sarà maggiorato del rateo interessi maturato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento e calcolato secondo le modalità indicate nel Paragrafo 4.7(i) – Obbligazione a Tasso Fisso del Prospetto di Base. L'importo così calcolato sarà indicato nell'ordine di sottoscrizione alla voce Rateo.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni	Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.
Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico	www.biverbanca.it

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.
Il Direttore Generale
Massimo Mossino



(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Step Down, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con Cap e/o Floor e Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor” (“**Elementi**”).

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	Avvertenza che: - questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamenti o finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., oppure in forma abbreviata Biverbanca S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	L’Emittente ha sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5239; Registro delle Imprese e Codice Fiscale 01807130024, Partita IVA n. 01654870052, è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani, è stata costituita in Italia.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l’Emittente vi	L’Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi. Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai

	occupa	risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta) e conta al 31 dicembre 2018 un numero complessivo di 241 sportelli bancari (di cui 211 in Piemonte, 24 in Lombardia, 4 in Valle d'Aosta, 1 in Liguria e 1 filiale per la regione Veneto). Di questi, 104 sono riferibili all'Emittente. La società Pitagora S.p.A., che svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, ha sul territorio nazionale n. 78 sportelli non bancari. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti. <pre>graph TD; CRA([Cassa di Risparmio di Asti]) --- P[Pitagora S.p.A. (70%)]; CRA --- CBV[Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (60,42%)]; CRA --- AMP[Altre partecipazioni: Immobiliare Maristella S.r.l. (100%)];</pre>																																																															
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.																																																															
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o "Società di Revisione"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 rispettivamente in data 12 aprile 2019 e 6 aprile 2018. La Società di Revisione, rispetto ai bilanci d'esercizio sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizi senza rilievi. Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalle Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio.																																																															
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	Si segnala che i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 esposti nella tabella 3.2.1 (<i>Principali dati di conto economico consolidato</i>), sono stati riclassificati ai sensi IFRS 9 per renderli confrontabili con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 esposti nelle altre tabelle della presente sezione B.12 non sono stati riclassificati e, pertanto, non sono confrontabili con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Dati economici Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017. <i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico</i> <table><tr><th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di euro)</th><th colspan="3">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th></tr><tr><th>2018</th><th>2017(*)</th><th>Var %</th></tr><tr><td>Margine di interesse</td><td>37.681</td><td>42.563</td><td>-11,47%</td></tr><tr><td>Commissioni nette</td><td>41.524</td><td>37.863</td><td>9,67%</td></tr><tr><td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td><td>4.058</td><td>12.403</td><td>-67,28%</td></tr><tr><td>Margine di intermediazione</td><td>83.263</td><td>92.829</td><td>-10,30%</td></tr><tr><td>Risultato netto della gestione finanziaria</td><td>81.766</td><td>75.644</td><td>8,04%</td></tr><tr><td>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</td><td>811</td><td>(15.283)</td><td>-105,30%</td></tr><tr><td>Costi operativi</td><td>(78.356)</td><td>(69.783)</td><td>12,29%</td></tr><tr><td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td><td>3.409</td><td>5.901</td><td>-42,23%</td></tr><tr><td>Utile dell'esercizio</td><td>6.650</td><td>5.251</td><td>26,64%</td></tr></table> (*) In considerazione delle modifiche introdotte con l'applicazione del principio IFRS 9, al fine di garantire un'adeguata informativa sull'evoluzione della situazione economica del Gruppo, il conto economico riferito al 31 dicembre 2017 è stato riesposto a fini comparativi secondo criteri di aggregazione e di riclassificazione IFRS 9. Dati patrimoniali Di seguito sono riportati taluni dati patrimoniali di sintesi al 31 dicembre 2018 e 2017. <i>Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale</i> <table><tr><th rowspan="2">Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)</th><th colspan="2">Al 31 dicembre</th></tr><tr><th>2018</th><th>2017</th></tr><tr><td>Raccolta diretta</td><td>3.029.576</td><td>2.998.087</td></tr><tr><td>Raccolta indiretta</td><td>2.593.357</td><td>2.684.462</td></tr><tr><td>Passività finanziarie</td><td>709.145</td><td>862.071</td></tr><tr><td>Posizione interbancaria netta</td><td>57.755</td><td>604.387</td></tr><tr><td>Attività finanziarie</td><td>1.548.915</td><td>934.301</td></tr></table>	Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2018	2017(*)	Var %	Margine di interesse	37.681	42.563	-11,47%	Commissioni nette	41.524	37.863	9,67%	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	4.058	12.403	-67,28%	Margine di intermediazione	83.263	92.829	-10,30%	Risultato netto della gestione finanziaria	81.766	75.644	8,04%	di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	811	(15.283)	-105,30%	Costi operativi	(78.356)	(69.783)	12,29%	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.409	5.901	-42,23%	Utile dell'esercizio	6.650	5.251	26,64%	Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		2018	2017	Raccolta diretta	3.029.576	2.998.087	Raccolta indiretta	2.593.357	2.684.462	Passività finanziarie	709.145	862.071	Posizione interbancaria netta	57.755	604.387	Attività finanziarie	1.548.915	934.301
Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																																
	2018	2017(*)	Var %																																																														
Margine di interesse	37.681	42.563	-11,47%																																																														
Commissioni nette	41.524	37.863	9,67%																																																														
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	4.058	12.403	-67,28%																																																														
Margine di intermediazione	83.263	92.829	-10,30%																																																														
Risultato netto della gestione finanziaria	81.766	75.644	8,04%																																																														
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	811	(15.283)	-105,30%																																																														
Costi operativi	(78.356)	(69.783)	12,29%																																																														
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.409	5.901	-42,23%																																																														
Utile dell'esercizio	6.650	5.251	26,64%																																																														
Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre																																																																
	2018	2017																																																															
Raccolta diretta	3.029.576	2.998.087																																																															
Raccolta indiretta	2.593.357	2.684.462																																																															
Passività finanziarie	709.145	862.071																																																															
Posizione interbancaria netta	57.755	604.387																																																															
Attività finanziarie	1.548.915	934.301																																																															

		Impieghi netti (crediti verso clientela)	1.595.920	1.678.178
		Totale dell'attivo	3.608.547	3.547.024
		Patrimonio netto	351.544	384.261
		Capitale sociale	124.561	124.561
		Dati relativi alle risorse finanziarie		
		La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie al 31 dicembre 2018 e 2017, suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.		
		<i>Tabella 3.2.3</i>		
		Provvista	Al 31 dicembre	
		(In migliaia di Euro)	2018	2017
		Debiti verso clientela	2.312.333	2.128.018
		Titoli in circolazione	707.751	859.836
		Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.492	10.233
		Totale raccolta diretta da clientela	3.029.576	2.998.087
		Crediti verso banche	153.569	658.411
		Debiti verso banche	95.814	54.024
		Interbancario netto	57.755	604.387
		Totale provvista	3.087.331	3.602.474
		Indicatori di solvibilità e Fondi propri		
		Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di solvibilità e i Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2018 e 2017 calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nonché alle Circolari n. 285 e n. 286 di Banca d'Italia che recepiscono gli <i>standard</i> definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.		
		<i>Tabella 3.2.4</i>		
		(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	Requisito minimo regolamentare di Gruppo al 31.12.18 (*)
		Indicatori patrimoniali e Fondi propri	2018	2017
		Fondi propri	347.629	360.173
		Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	347.629	360.173
		Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	0	0
		Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>)	0	0
		Attività di rischio ponderate	1.567.442	1.860.776
		Attività di rischio ponderate/Totale attivo	43,44%	52,46%
		CET 1 Ratio (%)	22,18%	19,36%
		Tier 1 Ratio (%)	22,18%	19,36%
		Total Capital Ratio (%)	22,18%	19,36%
		Leverage Ratio	8,86%	9,93%
		(*) I requisiti minimi regolamentari indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il <i>capital conservation buffer</i> pari all'1,875%. Si segnala che il 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 prevede che le banche, a livello consolidato non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale <i>fully loaded</i> pari al 2,50%, ma secondo la progressione prevista a livello individuale: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,50% dal 1° gennaio 2019.		
		Il totale dei Fondi Propri bancari dell'Emittente al 31 dicembre 2018 è pari a circa 348 milioni di Euro.		
		In merito alle attività di rischio ponderate (RWA) indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.		
		Al 31 dicembre 2018 il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> , il <i>Tier 1 Ratio</i> ed il <i>Total Capital Ratio</i> dell'Emittente ammontavano al 22,18%. In particolare, il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 6,375% (comprensivo del <i>capital conservation buffer</i> del 1,875%). Sempre al 31 dicembre 2018 i requisiti regolamentari minimi indicati nella tabella sopraripportata, comprendono il <i>capital conservation buffer</i> pari all'1,875%.		
		A livello di Gruppo CR Asti, al 31 dicembre 2018 il (i) <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> , (ii) il <i>Tier 1 Ratio</i> ed il (iii) <i>Total Capital Ratio</i> ammontavano a (i) 11,71%, (ii) 11,86%, (iii) 14,86%. In particolare, il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 6,375% (comprensivo del <i>capital conservation buffer</i> dell'1,875%). Al 31 marzo 2019 gli indicatori Basilea III di		

	solvibilità dell’Emittente (i) <i>CET1 Ratio</i>, (ii) <i>Tier 1 Ratio</i> e (iii) <i>Total Capital Ratio</i> risultavano rispettivamente pari al (i) 22,38%, (ii) 22,38% e (iii) 22,38% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2019), registrando un aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+0,2%), principalmente dovuto all’effetto combinato della mitigazione progressivamente decrescente dell’impatto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sui Fondi Propri e della diminuzione delle attività di rischio ponderate. Per completezza, si riportano di seguito i requisiti SREP 2018, riferiti al Gruppo CR Asti (non sussistendo requisiti prudenziali aggiuntivi SREP ulteriori e specifici per l’Emittente). In particolare, in conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e <i>Guidelines EBA on common SREP</i>), la Banca d’Italia, ad esito del periodico processo di revisione prudenziale (<i>Supervisory Review and Evaluation Process – “SREP”</i>), con provvedimento del 27 giugno 2018 ha comunicato alla Capogruppo, Banca CR Asti, i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva del Gruppo CR Asti. Pertanto, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2018, i seguenti requisiti di capitale⁽¹⁾: • un coefficiente di capitale primario di classe 1 (<i>CET 1 Ratio</i>) pari al 7,075%, composto da una misura vincolante del 5,200% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,700% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; • un coefficiente di capitale di classe 1 (<i>Tier 1 Ratio</i>) pari all’8,813%, composto da una misura vincolante del 6,938% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,938% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; • un coefficiente di capitale totale (<i>Total Capital Ratio</i>) pari all’11,125%, composto da una misura vincolante del 9,250% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,250% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Si precisa che i coefficienti minimi di capitale sopra riportati (pari rispettivamente al 7,075%, all’8,813% e all’11,125%) sono al netto di una componente target aggiuntiva applicabile in situazioni di stress pari allo 0,5%. Si segnala inoltre che, con provvedimento del 19 giugno 2019, la Banca d’Italia, ad esito dello SREP, ha comunicato a Banca CR Asti anche i livelli di capitale aggiuntivo richiesti al Gruppo CR Asti per l’anno 2019. Pertanto, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019, i seguenti requisiti di capitale: • un coefficiente di capitale primario di classe 1 (<i>CET 1 Ratio</i>) pari al 9,00%, composto da una misura vincolante del 6,50% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; • un coefficiente di capitale di classe 1 (<i>Tier 1 Ratio</i>) pari al 10,50%, composto da una misura vincolante del 8,00% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; • un coefficiente di capitale totale (<i>Total Capital Ratio</i>) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10,00% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Si precisa che i coefficienti minimi di capitale sopra riportati sono al netto di una componente <i>target</i> aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,5%, che la Banca d’Italia si aspetta che Banca CR Asti rispetti, a fronte della maggiore esposizione al rischio in condizioni di <i>stress</i>. Indice di leva finanziaria Il valore di leva finanziaria dell’Emittente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 risultava, rispettivamente, pari all’8,86% e al 9,93%. Tale valore è calcolato come rapporto tra il patrimonio netto al netto delle attività immateriali (numeratore) e il totale dell’attivo (comprensivo dei crediti deteriorati e non deteriorati) al netto delle attività immateriali (denominatore), che al 31 dicembre 2018 ammontano rispettivamente a Euro 317 milioni e Euro 3.574 milioni (Euro 349 milioni e Euro 3.512 al 31 dicembre 2017). Si precisa che il valore di leva finanziaria viene calcolato prevalentemente per finalità gestionali interne. Dati relativi alla qualità del credito Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2018 e 2017.
--	--

⁽¹⁾ Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) ratio*, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*.

Tabella 3.2.5: Principali indicatori di rischio creditizia(*)

Si segnala che, ai fini della comparabilità con i dati settoriali, i dati al 31 dicembre 2018 sono stati riclassificati includendo nell'aggregato relativo ai crediti verso clientela anche i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali. In conseguenza della predetta riclassificazione, i dati dell'Emittente al 31 dicembre 2018 riportati nella seguente tabella non sono comparabili con i dati dell'Emittente al 31 dicembre 2017.

Qualità del credito (In percentuale)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Banca	Dati settoriali(**)	Banca	Dati settoriali(***)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	10,94%	11,6%	18,16%	17,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	5,48%	6,4%	10,37%	9,9%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,23%	48,7%	48,17%	48,5%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	6,1%	13,58%	10,7%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,35%	2,5%	6,26%	4,5%
Rapporto di copertura sofferenze	67,46%	61,8%	58,19%	61,3%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	2,87%	5,0%	3,09%	6,1%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	1,97%	3,5%	2,70%	4,7%
Rapporto di copertura inadempienze probabili	35,93%	36,7%	22,00%	31,0%
Esposizioni scadute/sconfinanti lorde/impieghi lordi	1,33%	0,6%	1,41%	0,7%
Esposizioni scadute/sconfinanti nette/impieghi netti	1,16%	0,5%	1,41%	0,7%
Rapporto di copertura esposizioni scadute/sconfinanti	18,47%	12,8%	10,51%	9,8%
Sofferenze nette/patrimonio netto	11,69%	n.d.	27,33%	n.d.
Costo del rischio di credito (°)	0,10%	n.d.	0,56%	n.d.

(*) Si precisa che i dati di rischio creditizia dell'Emittente a fine 2018 non sono pienamente confrontabili con i dati più risalenti, in quanto l'aggregato relativo ai crediti verso clientela in base al quale l'Emittente ha calcolato i propri indicatori di rischio creditizia al 31 dicembre 2018 include anche i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali (in linea con quello utilizzato dalla BCE) mentre i dati dell'Emittente al 31 dicembre 2017 sono basati unicamente sugli impieghi verso clientela ordinaria.

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2019" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di maggio 2019 per i dati relativi al 31/12/2018 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative").

(***) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2018" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative").

(°) Rapporto tra le rettifiche di valore sul totale dei crediti verso la clientela (voce 130a del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Al 31 dicembre 2018 l'incidenza delle attività deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 5,48%, dinamica in prevalenza dovuta alla contrazione del denominatore, mantenendosi inferiore al dato medio espresso dal sistema bancario pari al 6,4%. Inoltre, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a Euro 41,1 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 2,35% ed un livello di copertura pari al 67,46% (media del sistema bancario pari al 61,80%) (fonte: Banca d'Italia). Si segnala inoltre che, con riferimento alle rettifiche di valore nette dei crediti per finanziamenti (che rappresentano la parte preponderante dei crediti verso la clientela), a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9 i modelli di valutazione adottati dalla Banca per la determinazione delle rettifiche di valore attese risultano essere caratterizzati da una elevata componente di giudizio professionale, stante la presenza di complessi processi di stima, che richiedono il ricorso a significative assunzioni ai fini della determinazione dei principali parametri. L'ammontare dei finanziamenti in sofferenza, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta invece a Euro 126 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 6,74%, risultando di poco superiore alla media del settore creditizio pari al 6,1% (fonte: Banca d'Italia). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 25 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'1,33% (media del sistema bancario leggermente inferiore, pari allo 0,6%) (fonte: Banca d'Italia). Il medesimo dato, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 20 milioni di Euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari all'1,16% (media del sistema bancario leggermente inferiore, pari allo 0,5%) (fonte: Banca d'Italia). Al 31 dicembre 2018, il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto risulta diminuito attestandosi all'11,69%, rispetto al 27,33% al 31 dicembre 2017. Tale diminuzione è principalmente dovuta ad una rilevante operazione di *derisking* realizzata mediante cessione di sofferenze per circa 140 milioni di Euro.

Tabella 3.2.5-bis: Dettaglio delle esposizioni deteriorate

Voci (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		2018 vs 2017
	2018	2017	Var %
Esposizioni lorde deteriorate	204.949	355.807	-38,97%
Sofferenze	126.264	251.235	-49,74%
Inadempienze probabili	53.774	58.104	-7,45%
Esposizioni scadute	24.911	26.468	-5,88%
Esposizioni lorde non deteriorate	1.514.689	1.513.795	0,06%

Totale esposizione lorda	1.719.638	1.849.602	-7,03%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	109.099	161.765	-32,56%
Sofferenze	85.179	146.203	-41,74%
Inadempienze probabili	19.320	12.780	51,17%
Esposizioni scadute	4.600	2.782	65,36%
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	14.619	9.659	51,35%
Totale rettifiche di valore	123.719	171.424	-27,83%
Esposizioni nette deteriorate	95.850	174.042	-44,93%
Sofferenze	41.085	105.032	-60,88%
Inadempienze probabili	34.454	45.324	-23,98%
Esposizioni scadute	20.311	23.686	-14,25%
Esposizioni nette non deteriorate	1.500.070	1.504.136	-0,27%
Totale esposizione netta	1.595.920	1.678.178	-4,90%
Esposizioni forborne lorde	95.771	113.003	-15,25%
- di cui deteriorate	56.252	62.166	-9,51%
- di cui <i>performing</i>	39.519	50.837	-22,26%
Esposizioni forborne nette	76.290	100.339	-23,97%
- di cui deteriorate	38.711	50.406	-23,20%
- di cui <i>performing</i>	37.579	49.933	-24,74%

L'ammontare dei crediti netti considerati come deteriorati è pari a Euro 95.850 migliaia ed Euro 174.042 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017, segnando una diminuzione pari al -44,93%. Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito della Banca e del Gruppo CR Asti, interventi evolutivi che hanno interessato, già a partire dall'esercizio 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

In conformità con la sopra indicata normativa, la Banca ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2018 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a Euro 38,7 milioni, mentre le "*Performing forborne exposures*" ammontavano a Euro 37 milioni.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*"; a seguito di tale attività, la conseguente revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*.

Nell'ambito delle linee guida del Piano Strategico 2018-2020 sono state definite anche le linee guida della *Non Performing Exposures (NPE) Strategy* del Gruppo CR Asti. Tali *guidelines*, definite in considerazione dei principali *gap* rilevati rispetto ai *trend* di mercato ed agli indicatori di altri operatori bancari quanto alla gestione degli NPE, hanno individuato le seguenti priorità strategiche in aderenza anche alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza: (i) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di *derisking*; (ii) il rafforzamento della struttura di gestione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *past due*), dei crediti *unlikely to pay* (c.d. UTP) e delle sofferenze; (iii) l'incremento ulteriore dei *coverage ratio*, in particolare per UTP e sofferenze e (iv) il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti *in bonis* mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva. Inoltre, al fine di dare attuazione ad una parte degli interventi individuati, sono state implementate le seguenti attività: (a) un'operazione di cessione di crediti *non performing* mediante una cartolarizzazione con GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze), approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018 e (b) l'*assessment* normativo rispetto alle Linee guida della Banca d'Italia sulla gestione degli NPE e l'*assessment* industriale circa le *best practice* di mercato; tali attività sono state effettuate con il supporto di una primaria società di consulenza.

Grandi Esposizioni

Al 31 dicembre 2018 il valore nominale delle "grandi esposizioni" dell'Emittente ammonta a Euro 2.162.442 migliaia (Euro 2.014.244 migliaia al 31 dicembre 2017), mentre il valore ponderato di tali esposizioni ammonta a Euro 274.110 migliaia. La differenza tra i due valori è dovuta al fatto che il valore ponderato deriva dall'applicazione, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, dei coefficienti di

ponderazione determinati in base ad una serie di caratteristiche dell'esposizione (tra le quali le più rilevanti sono: natura e merito creditizio della controparte, tipologia di operazione, eventuale esistenza di strumenti di mitigazione del rischio) mentre il valore nominale considera unicamente l'ammontare dell'esposizione medesima.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni "grandi esposizioni" della Banca al 31 dicembre 2018 e 2017, con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.6

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Numero posizioni	10	8
Esposizione nominale	2.162.442	2.014.244
Esposizione ponderata	274.110	396.600
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	17,18%	23,63%
Grandi rischi/Impieghi netti(b)	135,50%	120,03%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi esposizioni".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi esposizioni".

Tabella 3.2.6-bis

Grandi esposizioni (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	1.404.779	42.763	651.078	55.015
Tesoro di Stati UE	40.801	0	1.093.706	148.411
Banche di Stati UE	348.387	39.934	119.485	43.198
Amministrazioni pubbliche italiane	114.678	0	0	0
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	103.822	41.438	119.485	43.198
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	149.975	149.975	149.975	149.975
Totale	2.162.442	274.110	2.014.244	396.600

Indicatori di liquidità

La Banca, attraverso il Gruppo CR Asti, ha provveduto ad adeguare i principi e le procedure, definiti nelle "Politiche di Gruppo in materia di liquidità", alla luce del nuovo quadro di riferimento e delle novità regolamentari introdotte. L'obiettivo è di inserire le nuove regole quantitative di Basilea 3 connesse con la trasformazione delle scadenze, ossia i requisiti LCR e NSFR, all'interno del processo di governo e gestione della liquidità aziendale. Con il *Liquidity Coverage Ratio* l'obiettivo è quello di assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide che consenta loro di resistere a situazioni di *stress* sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30 giorni; con il *Net Stable Funding Ratio* si mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e ad incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili. Si precisa che l'LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 con un requisito minimo del 60% (per tale indicatore sono previsti incrementi gradualmente del 10% per anno fino al raggiungimento di un livello minimo del 100% a partire dal 1° gennaio 2018) e che l'indicatore NSFR è entrato in vigore il 1° gennaio 2018 con un valore minimo pari al 100%.

I valori fatti registrare dagli indicatori LCR e NSFR, calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti, alla data del 31 dicembre 2018 risultano tali da garantire il rispetto di tali requisiti minimi (fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità). Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità a livello consolidato al 31 dicembre 2018 e 2017 con riferimento al Gruppo CR Asti.

Tabella 3.2.7

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<i>Loan to deposit ratio</i> (LTD) (a)	59,76%	62,72%
<i>Liquidity coverage ratio</i> (LCR) (b)(*)	162,65%	194,91%
<i>Net stable funding ratio</i> (NSFR) (c)(*)	158,44%	143,89%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità del Gruppo di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. Si tratta di un indicatore calcolato unicamente a livello di Gruppo.

(*) Dati calcolati a livello consolidato Gruppo CR Asti

Tabella 3.2.7-bis

Anno di scadenza	Biverbanca Senior (in migliaia di Euro)
2019	219.250
2020	49.719
2021	63.408
2022	74.220
2023	97.609
2024	108.511
2025	54.595
2026	14.312
2029	15.318
TOTALE(*)	696.942

(*) Dati aggiornati al 31 dicembre 2018.

Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento del Gruppo presso la Banca Centrale Europea al 31 dicembre 2018, con indicazione dell'ammontare nozionale, della data decorrenza e della data di scadenza.

Tabella 3.2.8

Nozionale al 31 dicembre 2018 (In migliaia di Euro)	Data di decorrenza	Data di scadenza
500.000	29/06/2016	24/06/2020
200.000	28/09/2016	30/09/2020
250.000	21/12/2016	16/12/2020
500.000	29/03/2017	24/03/2021

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Esposizione verso titoli del debito sovrano

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione della Banca verso titoli del debito sovrano al 31 dicembre 2018.

Tabella 3.2.8-bis

(In milioni di Euro)			Al 31 dicembre 2018						
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBBu	FVOCI	50	50	50	50	0	0	0
		AC	1.249	1.260	1.202	261	75	138	775
Grecia	B+	FVOCI	20	20	20	20	0	0	0
		AC	20	21	21	0	0	20	0
Totale	-		1.339	1.351	1.293	331	75	158	775

(In milioni di Euro)			Al 31 dicembre 2017						
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBBu	AFS	548	569	569	43	50	0	455
Totale	-	-	548	569	569	43	50	0	455

La Banca risulta esposta nei confronti dello Stato Italiano e della Grecia. In particolare, al 31 dicembre

2018 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane della Banca rappresentate da “titoli di debito” ammontava a Euro 1.351 milioni (valore nominale Euro 1.339 milioni e fair value Euro 1.293 milioni). Il valore di bilancio totale delle attività finanziarie della Banca era pari a Euro 1.549 milioni circa al 31 dicembre 2018, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+65,78%). L'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale delle attività finanziarie diverse dai crediti verso la clientela risultava alla medesima data pari all'87,23%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+26,30%) e alla stessa data rappresentava il 37,44% del totale dell'attivo. Con riferimento alle sole esposizioni in titoli di stato italiani, al 31 dicembre 2018 l'incidenza dell'esposizione era pari all'84,59% sul totale delle attività finanziarie e pari al 36,31% sul totale dell'attivo. Con riferimento ai crediti erogati a favore di Governi e Altri Enti Pubblici, si precisa che al 31 dicembre 2018 figurano esposizioni per complessivi Euro 65 milioni pari al 4,06% del totale dei crediti verso la clientela.

L'assetto del portafoglio titoli – la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, salvaguardando i rischi di liquidità e stabilità della Banca – conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontavano, al 31 dicembre 2018, a circa Euro 1.316,4 milioni (Euro 681,5 milioni al 31 dicembre 2017) al netto degli haircut BCE, di cui circa Euro 48,6 milioni impegnati. Conseguentemente, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta pari a circa Euro 1.267,8 milioni.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non deteneva titoli di debito strutturati.

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* in merito al debito nei confronti di governi verso cui Biverbanca risulta attualmente esposta.

Tabelle 3.2.9

ITALIA

Agenzia di <i>rating</i>	Data ultimo aggiornamento	Debito e breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	19/10/2018	P-3	Baa3	STABILE
FITCH	31/08/2018	F2	BBB	NEGATIVO
STANDARD&POOR'S	26/10/2018	A-2u	BBBu	NEGATIVO
DBRS	13/01/2017	R-1L	BBBH	STABILE

GRECIA

Agenzia di <i>rating</i>	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	01/03/2019	NP	B1	STABILE
FITCH	10/08/2018	B	BB-	STABILE
STANDARD&POOR'S	20/07/2018	B	B+	POSITIVO
DBRS	03/05/2019	R-4	BBL	STABILE

Informazioni su rischio di mercato

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica sul portafoglio titoli di proprietà contabilmente classificato come *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per gli strumenti finanziari detenuti e classificati come “Attività disponibili per la vendita”, si è ritenuto congruo utilizzare il VaR a simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 1 giorno quale misura del livello di rischio del portafoglio in caso di scenari avversi sui mercati finanziari.

La tabella sotto riportata mostra l'andamento di tale misura nel corso del 2018 e del 2017.

Tabella 3.2.10

(dati in milioni di Euro)	VaR 99% holding period 1 giorno
Valore al 31/12/2018	0,4
Valore Medio	0,8
Valore Minimo	0
Valore Massimo	1,7

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio

		della Banca entro ed oltre 12 mesi, determinato attraverso un modello di <i>Gap Analysis</i> e <i>Shift Sensitivity</i> che utilizza tecniche di <i>duration gap</i>, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari a 100 punti base. <i>Tabelle 3.2.11</i> <table> <tr> <th colspan="3"><i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)</th></tr> <tr> <th></th><th>Valore a rischio entro 12 mesi</th><th>Valore a rischio oltre 12 mesi</th></tr> <tr> <td>Valore al 31/12/2018</td><td>6,9</td><td>-8,9</td></tr> <tr> <td>Valore Medio</td><td>7,9</td><td>-5,8</td></tr> <tr> <td>Valore Minimo</td><td>6,5</td><td>-14,6</td></tr> <tr> <td>Valore Massimo</td><td>9,3</td><td>4,7</td></tr> </table> <table> <tr> <th colspan="3"><i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)</th></tr> <tr> <th></th><th>Valore a rischio entro 12 mesi</th><th>Valore a rischio oltre 12 mesi</th></tr> <tr> <td>Valore al 31/12/2017</td><td>7,5</td><td>-7,0</td></tr> <tr> <td>Valore Medio</td><td>7,4</td><td>-5,5</td></tr> <tr> <td>Valore Minimo</td><td>5,0</td><td>-17,9</td></tr> <tr> <td>Valore Massimo</td><td>9,6</td><td>-0,6</td></tr> </table> Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio di una piattaforma fornita dalla società informatica Myrios e dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A. <u>Dichiarazione dell'Emittente su cambiamenti significativi</u> Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2018). <u>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</u> Si attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente dall'approvazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2018).	<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)				Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi	Valore al 31/12/2018	6,9	-8,9	Valore Medio	7,9	-5,8	Valore Minimo	6,5	-14,6	Valore Massimo	9,3	4,7	<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)				Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi	Valore al 31/12/2017	7,5	-7,0	Valore Medio	7,4	-5,5	Valore Minimo	5,0	-17,9	Valore Massimo	9,6	-0,6
<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)																																						
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi																																				
Valore al 31/12/2018	6,9	-8,9																																				
Valore Medio	7,9	-5,8																																				
Valore Minimo	6,5	-14,6																																				
Valore Massimo	9,3	4,7																																				
<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)																																						
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi																																				
Valore al 31/12/2017	7,5	-7,0																																				
Valore Medio	7,4	-5,5																																				
Valore Minimo	5,0	-17,9																																				
Valore Massimo	9,6	-0,6																																				
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.																																				
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti.																																				
B.15	Descrizione delle principali attività dello Emittente	La Banca svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.																																				
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	Alla data del Prospetto di Base, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 124.560.677,00 ed è suddiviso in n. 124.560.677 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna. La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Biverbanca. Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie. <table> <tr> <th>Azionista</th><th>Numero azioni ordinarie possedute</th><th>% sul capitale sociale</th></tr> <tr> <td>Banca CR Asti S.p.A.</td><td>75.258.793</td><td>60,42%</td></tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Biella</td><td>41.648.330</td><td>33,44%</td></tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli</td><td>7.653.554</td><td>6,14%</td></tr> <tr> <td>Totale</td><td>124.560.677</td><td>100%</td></tr> </table>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%	Totale	124.560.677	100%																					
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																																				
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%																																				
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%																																				
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%																																				
Totale	124.560.677	100%																																				
B.17	Rating attribuiti	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una																																				

	all'Emittente	valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.
--	---------------	--

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni a Tasso Fisso sono titoli di debito che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi – come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 – con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti (cfr. elemento D3 “<i>Rischio connesso all’utilizzo del bail-in</i>”). Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005380818.						
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.						
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso. Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell’ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America (il “<i>Securities Act</i>”) né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli “Altri Paesi”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.						
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti	Le Obbligazioni sono soggette alla legge italiana ed incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, segnatamente, il diritto alla percezione delle cedole d’interesse alle relative date di pagamento (per le Obbligazioni a Tasso Fisso, Step Up, Step Down, a Tasso Variabile, a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, a Tasso Misto, a Tasso Misto con Cap e/o Floor, Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor) ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, unitamente agli interessi per un importo pari alla differenza tra il Prezzo di Rimborso e il Prezzo di Emissione (per le Obbligazioni Zero Coupon). Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell’Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell’ipotesi di applicazione dello strumento del c.d. “<i>bail in</i>” le passività dell’Emittente, nell’ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l’ordine di priorità rappresentato nella tabella che segue procedendo dall’alto verso il basso (per maggiori dettagli si rimanda al “<i>Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i>” riportato nell’elemento D.2 e al “<i>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”</i>” riportato nell’elemento D.3). <table><tr><td>Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i>, CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i>, AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)</td><td rowspan="5">} Fondi Propri</td></tr><tr><td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2</td></tr><tr><td>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario</td></tr><tr><td>Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie</td></tr><tr><td>Depositi di importi superiori a 100.000 Euro</td></tr></table> Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell’articolo 1, comma 33 del D.Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l’articolo 91 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all’art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell’attivo dell’ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti <i>senior</i>.	Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	} Fondi Propri	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2	Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario	Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie	Depositi di importi superiori a 100.000 Euro
Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	} Fondi Propri							
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2								
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario								
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie								
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro								
C.9	Tasso di interesse	Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo						

	nominale	nominale lordo è pari al 1,25%. Il tasso di interesse annuo nominale netto è pari al 0,93%.
	Parametro di Indicizzazione	Non applicabile.
	Data di godimento, data scadenza	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (Data di Godimento) è 01/08/2019. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle date di pagamento 01/02/2020 – 01/08/2020 – 01/02/2021 – 01/08/2021 – 01/02/2022 – 01/08/2022 – 01/02/2023 – 01/08/2023 – 01/02/2024 – 01/08/2024. La data di scadenza è 01/08/2024 (Data di Scadenza).
	Modalità di ammortamento e procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.
	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza, detto TIR, in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 1,25% e al netto dell'effetto fiscale 0,93%.
	Rappresentante dei detentori	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10	Descrizione della componente derivativa	<i>Obbligazioni a Tasso Fisso</i> . Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono una componente derivativa relativa al pagamento degli interessi.
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni	Non è prevista l'ammissione a quotazione dei titoli presso mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistemática, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistemática gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni. Relativamente all'organizzazione e alla gestione dell'Internalizzatore Sistemático e ai principali criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente in qualità di Internalizzatore Sistemático, si fa rinvio ai criteri per la formazione del prezzo previsti nell'ambito del "Regolamento Internalizzatore Sistemático Biverbanca S.p.A." a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.biverbanca.it (link: https://www.biverbanca.it/privati-e-famiglie/investire-e-risparmiare/internalizzatore-sistemático/). Per quanto riguarda i criteri di fissazione del prezzo nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, si fa rinvio alla policy di pricing riportata nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.biverbanca.it (link: https://www.biverbanca.it/wp-content/uploads/2018/07/regolamento-di-gruppo-formazione-dei-prezzi-2018-06-07.pdf), ai sensi della quale i prezzi di riacquisto delle Obbligazioni saranno calcolati tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. A tale fine saranno utilizzati tassi di mercato privi di rischio (per tali intendendosi i tassi di interesse <i>Interest Rate Swap</i> (IRS) per le durate maggiori di 12 mesi o Euribor per le durate minori di 12 mesi rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters il giorno lavorativo precedente la data dell'operazione) maggiorati di uno <i>spread</i> calcolato dalla Banca tenuto conto delle condizioni del mercato di riferimento, delle strategie di <i>funding</i> e del merito creditizio del Gruppo CR Asti nonché del grado di <i>seniority</i> e della tipologia di tasso/struttura di pagamento di ciascuna obbligazione. L'applicazione di tale <i>spread</i> determina una diminuzione del valore dell'Obbligazione rispetto alla semplice applicazione dei tassi IRS; tale <i>spread</i> potrebbe subire scostamenti, anche rilevanti, in situazioni eccezionali di mercato. Al valore (<i>fair value</i>) dell'Obbligazione, determinato secondo le modalità sopra descritte sarà applicato un ulteriore margine (<i>spread</i> denaro) in riduzione che potrà assumere un valore massimo di 200 <i>basis points</i> (2%).

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi da Banca d'Italia - visita ispettiva <i>in loco</i> ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avviata presso il Gruppo CR Asti da Banca d'Italia in data 4 ottobre 2018 e conclusa in data 23 gennaio 2019, avente ad oggetto i processi di governo e controllo e la sostenibilità di medio e lungo termine del <i>business model</i> , nonché le fasi del processo del credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e all'eventuale conseguente
-----	--	---

specifici per l'Emittente.	necessità di adeguare il livello delle rettifiche. Gli esiti di tali verifiche, notificati a Banca CR Asti in data 24 aprile 2019, hanno fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli. In particolare, Banca d'Italia ha riscontrato le seguenti principali criticità: (i) limitato coinvolgimento dell'organo amministrativo nel governo e nel controllo del <i>business</i>, ritardi nell'azione strategica e debolezze nelle azioni per contrastare la contenuta redditività; (ii) carenze nel sistema di reportistica in termini di tempestività e organicità dell'informativa a disposizione dell'organo amministrativo; (iii) parziale inadeguatezza di alcune strutture di controllo sotto il profilo della funzionalità e autonomia; (iv) carenze nella regolamentazione interna relativa alla gestione dei crediti, carenze nella concessione, monitoraggio e classificazione dei crediti e carenze nel processo di recupero del credito e nelle policy di gestione dei collaterali; e (v) assenza di regole formalizzate circa le modalità di contabilizzazione delle operazioni di cartolarizzazione tra consociate con riflessi sulle valutazioni dei relativi rischi operativi e reputazionali. In data 21 giugno 2019, Banca CR Asti ha trasmesso le proprie considerazioni in ordine ai rilievi ed alle osservazioni formulate, specificando inoltre le misure correttive che il Gruppo aveva già avviato prima del ricevimento degli esiti dell'ispezione o che intende avviare. Si segnala, in ogni caso, che Banca CR Asti ritiene che alcune delle criticità rilevate nel fascicolo ispettivo fossero già oggetto di un piano di interventi, le cui azioni organizzative e di attuazione erano già in corso al momento della visita ispettiva. Si segnala inoltre che, all'esito degli accertamenti ispettivi di vigilanza e sulla base delle irregolarità contestate a Banca CR Asti sub (i), (iii) e (iv), con lettera di contestazione trasmessa in data 24 aprile 2019 Banca d'Italia ha avviato nei confronti di Banca CR Asti un procedimento sanzionatorio amministrativo ai sensi dell'art. 145 D.Lgs. n. 385/1993. In data 21 giugno 2019 Banca CR Asti ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla lettera di contestazione delle violazioni, con le quali ha chiesto, anche tenuto conto delle azioni che Banca CR Asti ha già intrapreso, l'archiviazione del procedimento sanzionatorio ovvero, in subordine, anche tenuto conto degli interventi già posti in essere, di contenere l'eventuale sanzione al minimo edittale. Inoltre, all'esito delle citate verifiche, con lettera di situazione aziendale del 18 aprile 2019 notificata a Banca CR Asti in data 24 aprile 2019, Banca d'Italia ha invitato Banca CR Asti ad assumere specifiche iniziative con riferimento ad alcuni aspetti nell'ambito dei quali erano state rilevate criticità nel corso degli accertamenti. Gli aspetti oggetto delle richieste di intervento hanno riguardato in particolare (i) la capacità reddituale e il modello di <i>business</i>; (ii) la gestione del portafoglio NPL e l'adeguatezza del processo di credito; (iii) la situazione patrimoniale; e (iv) la struttura di <i>governance</i>, l'assetto di governo e dei controlli interni. Le misure correttive intraprese da Banca CR Asti in risposta ai rilievi – alcune peraltro già in corso di attuazione al momento della visita ispettiva – sono state da ultimo oggetto di analisi e riscontro nell'ambito delle riunioni congiunte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 20 giugno 2019. Inoltre, tenuto conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia nel corso dell'accertamento ispettivo circa la non appropriatezza delle scelte contabili in materia di cartolarizzazioni infragruppo di crediti erogati dalla controllata Pitagora a livello di bilancio consolidato compiute in sede di prima adozione dell'IFRS 9, Banca CR Asti ha provveduto a modificare le modalità di rappresentazione contabile delle suddette cartolarizzazioni infragruppo e, di conseguenza, ad apportare talune rettifiche al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2018 (il "Resoconto Semestrale Consolidato") approvato in data 7 agosto 2018. Il Resoconto Semestrale Consolidato è stato pertanto rettificato e nuovamente approvato. Le predette modifiche hanno determinato una riduzione dell'utile di esercizio semestrale da Euro 11,7 milioni (ante rettifica) a Euro 3,0 milioni (post rettifica). - accertamento ispettivo ex artt. 108 e 128 D.Lgs. n. 385/1993 presso Pitagora S.p.A., disposto da Banca d'Italia con provvedimento del 12 aprile 2019 e avente ad oggetto l'accertamento del rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 maggio 2019. Alla data del Prospetto di Base non è ancora pervenuto il rapporto ispettivo. Rischio connesso alle verifiche fiscali promosse dall'Agenzia delle Entrate e alle indagini della Procura. (i) nel mese di febbraio 2018 Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015; dell'indagine predetta si è avuta notizia attraverso la notifica di un decreto di perquisizione e sequestro nel quale veniva enunciato un generico riferimento all'art. 2621 cod. civ. (False comunicazioni sociali), senza che lo stesso fosse accompagnato da una contestazione precisa della condotta addebitata. Il succitato decreto di perquisizione e sequestro si è tradotto nei fatti in semplici ordini di esibizione avendo la Banca messo immediatamente a disposizione tutta la documentazione richiesta. Nessuna comunicazione è stata fatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 34-35 D.Lgs. n. 231/2000. In data 16 febbraio 2018 Banca CR Asti ha depositato una memoria difensiva presso la "Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte" al fine di sostenere la correttezza del proprio operato; (ii) intervento di verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti) presso Biverbanca, in materia di imposte dirette e indirette, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.P.R. 633/72, richiamato dall'art. 33 del D.P.R. 600/73, avviato in data 6 aprile 2016. Si segnala che a seguito di un periodo di sospensione, l'Agenzia delle Entrate ha ripreso l'intervento di verifica fiscale solamente in data 23 febbraio 2018. L'intervento si è concluso in data 2 maggio 2018 con emissione di processo verbale di constatazione per complessivi Euro 1.618.519 di maggiore imponibile IRES ed Euro 1.177.893 di maggiore imponibile IRAP. A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di volersi avvalere della definizione agevolata di cui all'art. 1 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 nei termini e modi indicati dalle disposizioni di attuazione prot. n.17776/2019,
----------------------------	--

		emanate in data 23 gennaio 2019 dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Per tale motivo, a seguito della delibera del 7 febbraio 2019, la Banca ha provveduto, entro il termine del 31 maggio 2019, a definire integralmente, senza applicazione delle sanzioni irrogabili ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, le violazioni contestate nel processo verbale di constatazione presentando, come previsto nelle citate disposizioni di attuazione, le relative dichiarazioni telematiche correttive nei termini e versando integralmente in unica soluzione - senza avvalersi della compensazione ex art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 - le imposte contestate. Rischio di credito e rischi connessi alla qualità del credito. L'Emittente è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano, <i>inter alia</i>, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte, e nella potenziale diminuzione del merito creditizio delle controparti, con conseguente deterioramento del credito ed effetti negativi a danno dell'Emittente e/o del Gruppo. Si segnala, in particolare, che al 31 dicembre 2018 l'incidenza delle sofferenze, al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti verso clientela presenta valori peggiori rispetto ai dati settoriali del sistema bancario. Il Gruppo CR Asti ha adottato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di operazioni di cessione dei crediti <i>non performing</i> - anche mediante cartolarizzazioni - nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni. Si segnala in particolare che sono state di recente implementate le seguenti attività: (i) un'operazione di cessione di crediti <i>non performing</i> mediante una cartolarizzazione con GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze), approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2018. Il perimetro della cessione, come individuato nella predetta seduta del Consiglio di Amministrazione, ammonta a circa 697 milioni di Euro a livello di Gruppo (in particolare circa Euro 555.625.000 riferiti a CR Asti e circa Euro 141.556.000 milioni riferiti a Biverbanca), di cui il 63,3% garantiti e il 36,7% non garantiti, per un totale di oltre 5.300 linee di credito a sofferenza; e (ii) l'implementazione della "<i>NPE Strategy Execution</i>" che ha l'obiettivo di realizzare il nuovo modello di gestione NPE sulla base dell'<i>assessment</i> normativo rispetto alle Linee guida della Banca d'Italia sulla gestione degli NPE i cui risultati sono stati utilizzati per declinare le seguenti priorità strategiche: (a) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di <i>derisking</i>; (b) il rafforzamento della struttura di gestione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. <i>past due</i>), dei crediti <i>unlikely to pay</i> (c.d. UTP) e delle sofferenze; (c) l'incremento ulteriore dei <i>coverage ratio</i>, in particolare per UTP e sofferenze e (d) il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti <i>in bonis</i> mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva. Rischi connessi all'esposizione della Banca al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. La Banca risulta esposta nei confronti dello Stato Italiano e della Grecia. Un eventuale <i>downgrade</i> del <i>rating</i> dello Stato Italiano potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca e/o ad una revisione dei criteri di <i>haircut</i> applicati dalle controparti nelle operazioni di rifinanziamento (<i>i.e.</i> nelle operazioni di rifinanziamento TLTRO della BCE). In particolare, al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane della Banca rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 1.351 milioni (valore nominale Euro 1.339 milioni e <i>fair value</i> Euro 1.293 milioni). Il valore di bilancio totale delle attività finanziarie della Banca era pari a Euro 1.549 milioni circa al 31 dicembre 2018, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+65,78%). L'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale delle attività finanziarie diverse dai crediti verso la clientela risultava alla medesima data pari all'87,23%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+26,30%) e alla stessa data rappresentava il 37,44% del totale dell'attivo. Con riferimento alle sole esposizioni in titoli di stato italiani, Al 31 dicembre 2018 l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a Euro 1.310 milioni (l'84,59% sul totale delle attività finanziarie e il 36,31% sul totale dell'attivo). Rischi connessi alla situazione patrimoniale. Banca CR Asti - quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria - è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, <i>inter alia</i>, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del <i>funding</i>, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato. Al 31 dicembre 2018 gli indicatori Basilea III di solvibilità del Gruppo CR Asti (i) <i>CET1 Ratio</i>, (ii) <i>Tier 1 Ratio</i> e (iii) <i>Total Capital Ratio</i> risultavano, rispettivamente, pari a (i) 11,71%, (ii) 11,86% e (iii) 14,86% (fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) ed erano quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti da Banca d'Italia, rispettivamente pari al 7,075% al 8,813% e al 11,125% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del <i>capital conservation buffer</i> pari all'1,875%. Si segnala che al 31 marzo 2019 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) <i>CET1 Ratio</i>, (ii) <i>Tier 1 Ratio</i> e (iii) <i>Total Capital Ratio</i> risultavano rispettivamente pari al (i) 11,66%, (ii) 11,81% e (iii) 14,78% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2019), registrando una riduzione rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente dovuta all'incremento delle attività ponderate per il rischio legato alla normale operatività commerciale. Si segnala inoltre che, con provvedimento del 19 giugno 2019, la Banca d'Italia, ad esito dello SREP, ha comunicato a Banca CR Asti anche i livelli di capitale aggiuntivo richiesti al Gruppo CR Asti per l'anno 2019. Pertanto, è previsto che il Gruppo CR Asti detenga sia per il <i>CET1 Ratio</i> sia per il <i>Tier 1 Ratio</i> sia per il <i>Total Capital Ratio</i>, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019, in aggiunta ai predetti requisiti minimi regolamentari: (i) un requisito aggiuntivo pari al 2%; e (ii) una Componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari allo 0,5%. A tali indicatori va
--	--	--

		inoltre aggiunta la componente del <i>capital conservation buffer</i> pari al 2,5%. A tali indicatori va inoltre aggiunta la componente del <i>capital conservation buffer</i> pari al 2,5%. I requisiti normativi minimi richiesti da Banca d'Italia sono dunque pari, rispettivamente, al 9,00%, al 10,50% e al 12,50%. Rispetto ai requisiti patrimoniali aggiuntivi richiesti per il 2018, i maggiori livelli patrimoniali richiesti da Banca d'Italia a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019 tengono conto degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti sul Gruppo da Banca d'Italia dal 4 ottobre 2018 al 23 gennaio 2019 e, in particolare, delle evidenziate carenze negli assetti di governo e controllo che si sarebbero riflesse nell'inadeguatezza dei processi creditizi e in risultanze reddituali condizionate dall'incidenza dei costi del rischio e dalle inefficienze della struttura. Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. L'Emittente e il Gruppo CR Asti quantificano tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono "grande esposizione" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo registrava n. 10 "grandi esposizioni", il cui degrado dei fondamentali e/o della liquidità, tenuto conto del grado di concentrazione, potrebbe avere conseguenze negative per le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Emittente e/o del Gruppo. Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments". La Banca e il Gruppo CR Asti sono esposti, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione dei nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi (ivi inclusi quelli derivanti dai Principi Contabili Internazionali come omologati e adottati nell'ordinamento europeo). In particolare, in futuro la Banca e il Gruppo CR Asti potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre la Banca e il Gruppo CR Asti a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati. Al riguardo, un cambiamento rilevante è stato determinato dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "<i>Financial Instruments</i>", avvenuta il 1° gennaio 2018. Nello specifico, alla data del 31 dicembre 2018, gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (cosiddetta "<i>First Time Adoption</i>" – FTA) hanno comportato, a livello di rappresentazione contabile, un impatto negativo patrimonio netto totale della Banca pari a 36,5 milioni di Euro. Senza considerare i benefici dello specifico regime transitorio appositamente introdotto dalla normativa in materia di requisiti patrimoniali, l'impatto negativo sul CET1 ratio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 è risultato pari a 246 punti base. L'IFRS 9 ha pertanto introdotto cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determinando significativi impatti operativi e richiedendo il ricorso a nuovi modelli e un incremento dell'utilizzo di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale richiesto e di incertezza nelle stime effettuate dagli amministratori. Qualora le politiche, le procedure e le soluzioni adottate dalla Banca e dal Gruppo CR Asti per conformarsi al nuovo principio contabile si rivelassero inadeguate o dovessero essere riviste, si potrebbero determinare effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire, con conseguenti impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo CR Asti sono influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente ed il Gruppo CR Asti operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo CR Asti sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo CR Asti e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione: (a) agli sviluppi in materia, principalmente, di politica estera impressi dalla nuova presidenza americana; (b) all'esito del <i>referendum</i> tenutosi nel Regno Unito e alle trattative per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (cosiddetta "<i>Brexit</i>") – che dovevano concludersi entro il 29 marzo 2019 ma che, a fronte del mancato accordo, sono state oggetto di una proroga sino al 31 ottobre 2019 – il cui impatto al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell'Emittente; (c) all'incertezza politica nel panorama italiano derivante dalla formazione di un governo di coalizione, la cui stabilità, anche all'esito dei risultati delle elezioni europee svoltesi nel mese di maggio 2019, è piuttosto incerta; (d) alle tendenze dell'economia reale e in particolare alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei Paesi, come Stati Uniti e Cina; (e) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (f) a un continuo mutamento del settore bancario a livello globale, e in particolare europeo, che ha portato a una progressiva riduzione del differenziale tra i tassi
--	--	---

		attivi; (g) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari e (h) alla potenziale rinegoziazione o mancata stipula di accordi commerciali internazionali. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) le politiche commerciali degli Stati Uniti, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare dei Paesi emergenti, (ii) la debolezza nella ripresa dell'inflazione, che rischia di innescare una nuova fase di rallentamento dell'attività economica, (iii) le incertezze geopolitiche derivanti dalle tensioni tra Stati Uniti e Cina. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo CR Asti. Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo <i>spread</i> tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l'attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca. La Banca è, infatti, esposta alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. Rischio di liquidità dell'Emittente. Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. <i>funding liquidity risk</i>) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. <i>market liquidity risk</i>) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. I valori fatti registrare dagli indicatori <i>Liquidity Coverage Ratio</i> e <i>Net Stable Funding Ratio</i> alla data del 31 dicembre 2017, a livello consolidato, risultano rispettivamente pari a 162,65% e 158,44% e tali da garantire il rispetto dei requisiti minimi (fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità). Rischi di mercato. Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura dei rischi di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 0,5 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,15% del totale dei Fondi Propri della Banca. Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, era pari ad Euro 15,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 4,34% del totale dei Fondi Propri della Banca. Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. L'Emittente ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione di mutui <i>in bonis multioriginator</i> unitamente alla Capogruppo CR Asti. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti dell'Emittente. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dall'Emittente che, alla luce di tali analisi, ha effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne ha dato menzione nella nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole all'Emittente di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo. Al 31 dicembre 2018, la Banca (i) ha determinato in Euro 1.149 mila circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di <i>petita</i> complessivi per Euro 4.843 mila circa, e (ii) in Euro 30 mila circa l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di <i>petita</i> complessivi per Euro 62 mila circa. Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale
--	--	---

		e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), sicurezza sul lavoro e <i>privacy</i>. In aggiunta, a partire dall'1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, <i>inter alia</i>, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove <i>policy</i> in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Il valore di leva finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 risultava, rispettivamente, pari all'8,86% e al 9,93%. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che la Banca non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti dalla Banca. Si segnala l'emanazione della direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD – <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) in materia di risoluzione della crisi o di altre procedure di gestione della crisi, recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015. Il quadro normativo determina il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi eventualmente basato anche su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. <i>bail-in</i>). Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. Si segnala infine l'approvazione dell'“<i>EU Banking Reform Package</i>” da parte del Parlamento Europeo nel mese di giugno 2019. A tal riguardo, il pacchetto di riforma contiene modifiche alla CRD IV, al CRR, alla BRRD e al <i>Single Resolution Mechanism</i>. Alla luce dell'evoluzione della normativa in ordine all'adozione dei modelli interni, potrebbe rendersi necessario che l'Emittente riveda taluni dei modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. La Banca è soggetta ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti. Infatti, la Banca si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività della Banca è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento della Banca, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese. Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. A causa della crisi dei mercati finanziari, della successiva situazione di instabilità, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza anche a seguito dei risultati del <i>comprehensive assessment</i>, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione e liquidità più elevati rispetto a quelli precedenti. Tale scenario ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale delle banche) e delle banche centrali nazionali e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. In tale contesto la BCE ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, sia attraverso il canale convenzionale della manovra sui tassi di interesse, sia attraverso canali non convenzionali, quali l'erogazione di liquidità a tasso fisso con piena aggiudicazione, l'ampliamento dell'elenco delle attività stanziabili in garanzia, i programmi di rifinanziamento più a lungo termine quali il “<i>Targeted Longer-Term Refinancing Operation</i>” (TLTRO) introdotto nel 2014. Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO, il 10 marzo 2016 la BCE ha approvato un nuovo programma denominato “<i>New series of targeted longer-term refinancing operations</i>” (TLTRO II), volto a stimolare la concessione di credito alle società non finanziarie e alle famiglie (esclusi i mutui residenziali) dell'Eurozona tramite quattro operazioni trimestrali (da giugno 2016 a marzo 2017), ciascuna con durata quadriennale. Questi interventi hanno contribuito a ridurre la percezione del rischio verso il sistema bancario, attenuando la dimensione del <i>funding liquidity risk</i>. Tali interventi hanno contribuito inoltre a ridurre le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o
--	--	---

		finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo CR Asti.
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI <u>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</u> Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in". Con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. La normativa vigente alla data del Prospetto di Base prevede una serie di strumenti (a partire dagli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 fino alle obbligazioni non subordinate) che dovranno essere ridotti o convertiti in capitale primario di classe 1 nell'applicazione dello strumento del "bail-in" da parte delle Autorità. Sulla base di tale normativa inoltre le obbligazioni non subordinate sono sottoposte al "bail-in" prima dei depositi. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione (quali la cessione di beni e rapporti giuridici). Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo. Rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato. Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio. Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente"). Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Le Obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato e/o sistema multilaterale di negoziazione. È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni. Relativamente ai criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente, sia in qualità di Internalizzatore Sistemático che nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, si fa rinvio all'elemento C.11. Sia nel caso in cui l'Emittente operi in qualità di internalizzatore sistematico, ovvero quando operi in conto proprio, gli Obbligazionisti potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso e/o ottenere un capitale anche inferiore a quello inizialmente investito. Da ultimo si segnala che l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

		Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore, ovvero significativamente inferiore, a quello previsto al momento della sottoscrizione e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza. Con riferimento alle Obbligazioni con tassi predeterminati, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, si ripercuote sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente. Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di <i>rating</i> e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. L'investitore deve considerare che le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto a quello di titoli di Stato italiani aventi durata residua e caratteristiche simili alle Obbligazioni, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che, alla data del Prospetto di Base prevede, in riferimento a tali titoli, l'applicazione di aliquote inferiori. Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse. - Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento. - Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore ovvero con il soggetto che svolge il ruolo di Internalizzatore Sistemico. - Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo. Rischio di ritiro / annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto. Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto. Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 15.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 15.000. Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 24/07/2019 al 31/01/2020. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da

		pubblicarsi sul proprio sito internet www.biverbanca.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario. Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente e dagli eventuali ulteriori soggetti incaricati dal medesimo tramite le rispettive Reti di Filiali. Non applicabile il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Non applicabile il collocamento mediante di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>). Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto. Con riferimento a ciascuna Offerta, potranno essere individuate eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni. Diritto di revoca. Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplemento/i al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del Testo Unico della Finanza e alle condizioni ivi previste, revocare la propria accettazione.
E.4	Conflitti di interesse	L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa. Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa e, in particolare, qualora l'Emittente svolga il ruolo di Internalizzatore Sistemático sulle Obbligazioni.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni. Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.